

COMUNICATO

Da oltre un anno si trascina una vergognosa situazione alla Elios Anemos: i lavoratori non sono pagati regolarmente, vantano arretrati dal 2009, la tredicesima mensilità, il saldo del mese di settembre, i rimborsi fiscali del 730, e ormai anche la retribuzione del mese di ottobre.

A seguito di queste, ma forse di anche altre inadempienze, la Fincantieri ha deciso di togliere l'appalto alla Elios Anemos che nel frattempo aveva messo in cassa integrazione i lavoratori più impegnati nella difesa dei diritti. Ma le vittime della decisione di Fincantieri rischiano di essere ancora una volta i 40 dipendenti della ditta. Infatti Fincantieri non sta operando con un cambio di appalto, come sarebbe richiesto dalla situazione, ma vuole sostituire tutti i lavoratori della Elios Anemos in sciopero con trasfertisti Fincantieri. Una scelta gravissima, che vuole mettere gli operai di Fincantieri contro gli operai delle ditte.

In questo modo Elios Anemos non viene obbligata a pagare i propri dipendenti, che vengono estromessi dal cantiere presso cui lavorano da oltre 10 anni e la Fincantieri pensa di sostituirli con dipendenti provenienti da altri cantieri navali.

La Fincantieri agisce così perché non ha un progetto su Marghera, non ha la capacità di gestire i problemi che sorgono nel cantiere, e scarica tutto ciò che accade contro i lavoratori, esasperando le tensioni, tentando di innescare la guerra tra i poveri. Il cantiere non ha bisogno di questo, soprattutto non ha bisogno del menefreghismo dei vertici aziendali che così facendo impediscono qualsiasi confronto sui problemi del cantiere e, nello specifico, su una vicenda pesante e drammatica come questa.

Il sindacato chiede che tutti i dipendenti della Elios Anemos siano reintegrati nelle proprie postazioni di lavoro alle dipendenze delle ditte chiamate a sostituire la Elios Anemos, e chiede alla Fincantieri di non procedere con le trasferte fino a quando non saranno reintegrati tutti i lavoratori oggi estromessi dal cantiere.

A difesa del lavoro, a difesa dei diritti, contro l'uso strumentale della crisi da parte di Fincantieri, il sindacato proclama per giovedì 11 novembre 2010 due ore di sciopero da effettuarsi all'inizio di ogni turno di lavoro.

Marghera 11/11/2010

RSU Fincantieri Marghera